AMMINISTRAZIONE COMUNALE
CHIETI

23

Servizio Ritagli Stampa

Giornale Il Messaggero
di Chieti
data 18-6-2002
Edizione 104

LA POLEMICA

«Chi paga il Ramelli day?»

di GIUSTINO ZULLI*

Non conosco i motivi per i quali l'opposizione si è astenuta il 30 luglio 2001 sulla mozione presentata dal capogruppo di An al Consiglio comunale per la intitolazione di una piazza alla memoria di Sergio Ramelli (giovane iscritto al "Fronte della Gioventù", morto a Milano il 29 aprile del 1975 in seguito a ferite riportate nel corso di uno scontro con militanti di Avanguardia operaia) ma credo che astenersi sia stato un errore. Per quello che ne so, strade, piazze, luoghi importanti vengono giustamente intitolati a personalità illustri che hanno fatto qualcosa di buono per la loro città o Patria. Intitolare il piazzale dell'ex Gil (Gioventù Italiana del Littorio, guarda caso!) a Sergio Ramelli è una provocazione per una città già diventata tristemente famosa perché ha ospitato il processo a Giacomo Matteotti.

L'iniziativa della maggioranza di estrema destra al Consiglio comunale, lungi dall'essere "contro ogni odio e per la pacificazione nazionale", getta benzina sul fuoco perché riapre vecchie piaghe. Sergio Ramelli era un giovane iscritto al Fronte della Gioventù (sigla scippata al suo fondatore Eugenio Curiel, antifascista morto ammazzato per le proprie idee). Non era un'organizzazione di giovani mammolette e sostenere, come fa il capogruppo di An al Consiglio comunale della città, che chi vi si iscriveva non era fascista significa fare un torto a chi, sbagliando come Ramelli, vi aderiva.

Naturalmente nulla vale la vita di un giovane di 18 anni. Ma passare dalla giusta pietà alla più volgare strumentalizzazione, ce ne corre! Ci sia un sussulto democratico della Chieti che non si rassegna a questa discutibile proclamazione del "Ramelli day" che prevede manifestazioni, presentazioni di libri e spettacoli teatrali sponsorizzati da Provincia e Comune (a proposito con quali soldi ed a carico di chi?) e spazi spropositati all'interno di un giornale che circola negli ambienti universitari in cui si inneggia ad Hitler, ai Nar, ecc. Altrimenti la prossima volta ci troveremo di fronte, sempre per la "pacificazione nazionale" essendo già stata prenotata piazza Malta, a piazza Mussolini.

**ex segretario regionale Cgil*